

6 OTTOBRE 2019
DOMENICA XII
(III DI SAN LUCA)
MEMORIA DEL SANTO E
GLORIOSO APOSTOLO
TOMMASO

Tono pl IV; Eothinòn VI

1^ ANTIFONA

Agathòn to exomologhìsthe to Kirìo, ke psàllin to onòmatì su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il Signore, ed inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

O Kìrios evasilefen, efrèpian enedhisato, enedhisato o Kìrios dhìnamin ke periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluià

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluià.

3^ ANTIFONA

Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.

Ex ìpsus katilthes, o èfsplachnos, tafin katedhèxo

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Sei disceso dall'alto, o pietoso, hai accettato la sepoltura di tre

triìmeron, ìna imàs eleftheròsis ton pathòn. I Zoi ke i anàstasis imòn, Kirie dhòxa si.

giorni, per liberare noi dalle passioni: vita e risurrezione nostra, Signore, gloria a te.

ISODIKÒN

Dhèfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluià.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluià.

APOLITIKIA

Ex ìpsus katilthes, o èfsplachnos, tafin katedhèxo triìmeron, ìna imàs eleftheròsis ton pathòn. I Zoi ke i anàstasis imòn, Kirie dhòxa si.

Sei disceso dall'alto, o pietoso, hai accettato la sepoltura di tre giorni, per liberare noi dalle passioni: vita e risurrezione nostra, Signore, gloria a te.

Apòstole àghie Thomà, presvèveve to eleìmoni Theò ìna ptesmàton àfesin paràschi tes psichès imòn.

Santo apostolo Tommaso, intercedi presso il Dio misericordioso perché conceda alle anime nostre la remissione delle colpe.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nikas tis Ecclisias katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhìa tu Stavru su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi alla tua Chiesa vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il tuo popolo.

KONDAKION

O katharòtatos naòs tu Sotiros, i politimitos pastàs ke Parthènos, to ieròn thisàvrisma tis dhòxis tu Theù sìmeron isàghete en to ìko Kiriu, tin chàrin sinisàgusa tin en

Il purissimo tempio del Salvatore, il talamo preziosissimo e verginale, il tesoro sacro della gloria di Dio, è oggi introdotto nella casa del Signore, portandovi, insieme, la

Pnèvmati thìo; in animnùsin
àngheli Theù; àfti ipàrchi skini
epurànios.

grazia del divino Spirito; e gli angeli
di Dio a lei inneggiano: Costei è
celeste dimora.

APOSTOLOS (2 Cor 6, 16-7,1)

- Fate voti al Signore vostro Dio e adempiteli. (Sal 75,12)

- Dio è conosciuto in Giudea, in Israele è grande il suo nome.
(Sal 75,2)

Dalla seconda lettera di San Paolo ai Corinti.

Fratelli. Noi siamo il tempio del Dio vivente, come Dio stesso ha detto:

Abiterò in mezzo a loro e con loro camminerò e sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo.

Perciò uscite di mezza a loro e riparatevi, dice il Signore, non toccate nulla d'impuro.

E io vi accoglierò, e sarò per voi come un padre, e voi mi sarete come figli e figlie, dice il Signore onnipotente.

In possesso dunque di queste promesse, carissimi, purifichiamoci da ogni macchia della carne e dello spirito, porando a compimento la nostra santificazione, nel timore di Dio.

Alliluia (3 volte).

- Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore. (Sal. 94,1)

Alliluia (3 volte).

- Presentiamoci al suo cospetto con canti di lode, inneggiamo con canti di lode. (Sal 94,2)

Alliluia (3 volte).

VANGELO (Luca. 7, 11-16)

In quel tempo Gesù si recò in una città chiamata Nain e facevano la strada con lui i discepoli e grande folla.

Quando fu vicino alla porta della città, ecco che veniva portato al sepolcro un morto, figlio unico di madre vedova; e molta gente della città era con lei.

Vedendola, il Signore ne ebbe compassione e le disse: “Non piangere!”. E accostatosi toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: “Giovinetto, dico a te, alzati!”. Il morto si levò a sedere e incominciò a parlare. Ed egli lo diede alla madre.

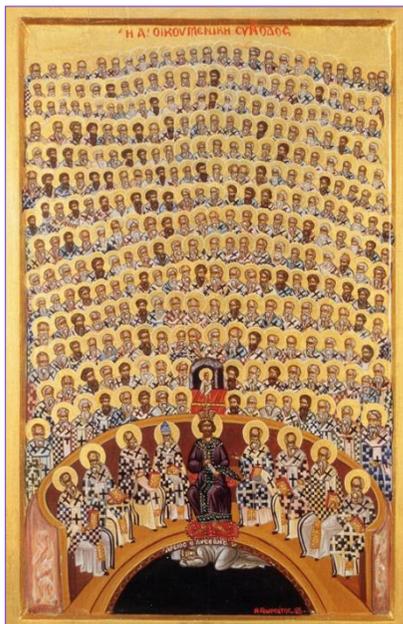
Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio dicendo: “Un grande profeta è sorto tra noi e Dio ha visitato il suo popolo”.

KINONIKON

Enite ton Kìrion ek ton	Lodate il Signore dai cieli,
uranòn; enite aftòn en tis	lodatelo lassù nell'alto.
ipstistis. Alliluia.	Alliluia.

Il foglio può essere trattenuto dai fedeli





**13 OTTOBRE 2019
DOMENICA XVIII
DOMENICA IV DI S. LUCA:
DEI SANTI PADRI DEL VII
CONCILIO ECUMENICO.
SANTI CARPO E PAPILO
MARTIRI.**

Tono I; Eothinòn VII

1[^] ANTIFONA

Agathòn to exomologhìsthe to Kirìo, ke psàllin to onòmatì su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il Signore, ed inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2[^] ANTIFONA

O Kìrios evasilefen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Kìrios dhìnamin ke periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Allilùia

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Allilùia.

3[^] ANTIFONA

Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.

Tu lithu sfraghìsthèndos ipò ton Iudhèon ke stratiotòn filassòndon

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Sigillata la pietra dai giudei, mentre i soldati erano a guardia del tuo corpo

to achrandòn su Sòma, anèstis triimeros, Sòtir, dhorùmenos to kòsmo tin zoìn. Dhià tùto e Dhinàmis ton uranòn evòn si, Zoodhòta; Dhòxa ti Anastàsi su, Christè; dhòxa ti vasilias su, dhòxa ti ikonomìa su, mòne filànthrope.

immacolato, sei risorto il terzo giorno, o Salvatore, donando la vita al mondo. Per questo le schiere celesti gridavano a te, Datore di vita: Gloria alla tua risurrezione, o Cristo, gloria al tuo regno, gloria alla tua economia, o solo amico degli uomini.

ISODIKÒN

Dhèfte proskìnisomen ke prospèsomen Christò.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

Tu lithu sfraghisthèndos ipò ton Iudhèon ke stratiotòn filassòndon to achrandòn su Sòma, anèstis triimeros, Sòtir, dhorùmenos to kòsmo tin zoìn. Dhià tùto e Dhinàmis ton uranòn evòn si, Zoodhòta; Dhòxa ti Anastàsi su, Christè; dhòxa ti vasilias su, dhòxa ti ikonomìa su, mòne filànthrope.

Sigillata la pietra dai giudei, mentre i soldati erano a guardia del tuo corpo immacolato, sei risorto il terzo giorno, o Salvatore, donando la vita al mondo. Per questo le schiere celesti gridavano a te, Datore di vita: Gloria alla tua risurrezione, o Cristo, gloria al tuo regno, gloria alla tua economia, o solo amico degli uomini.

Iperdhedhoxasmènos i, Christè o Theòs imòn, o fostiras epì ghìs tus Patèras imòn themeliòsas, ke dhi' aftòn pros tin alithinìn pìstin pàndas imàs odhighìsas, polièfsplanchne, dhòxa si.

Cristo Dio nostro, sei oltre ogni dire glorioso! Tu ci hai dato i Santi Padri luminari della terra, e, per mezzo di essi, ci hai condotto alla vera fede; o Dio misericordioso, gloria a te.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nikas tis Ecclesias katà varvàron

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi alla tua Chiesa vittoria sui nemici e

dhorùmenos, ke to sòn filàtton
dhià tu Stavrù su polítevma.

custodisci per mezzo della tua
Croce il tuo popolo.

KONDAKION

O katharòtatos naòs tu Sotiros,
i politimitos pastàs ke Parthènos,
to ieròn thisàvrisma tis dhòxis tu
Theù simeron isàghete en to iko
Kirìu, tin chàrin sinisàgusa tin en
Pnèvmati thio; in animnùsin
àngheli Theù; àfti ipàrchi skinì
epurànios.

Il purissimo tempio del Salvatore, il
talamo preziosissimo e verginale, il
tesoro sacro della gloria di Dio, è oggi
introdotto nella casa del Signore,
portandovi, insieme, la grazia del
divino Spirito; e gli angeli di Dio a lei
inneggiano: Costei è celeste dimora.

APOSTOLOS (Tito 3, 8-15)

- Benedetto sei tu, o Signore, Dio dei Padri nostri, e lodato e glorificato è il tuo nome nei secoli. (Dan. 3,26).

- Poiché sei giusto in tutto ciò che hai fatto; e tutte le tue opere sono vere e rette le tue vie. (Dan. 3,27).

Dalla lettera di San Paolo a Tito.

Diletto figlio Tito, questa parola è degna di fede e perciò voglio che tu insista in queste cose, perché coloro che credono in Dio si sforzino di essere i primi nelle opere buone. Ciò è bello e utile per gli uomini. Guardati invece dalle questioni sciocche, dalle genealogie, dalle questioni e dalle contese intorno alla legge, perché sono cose inutili e vane. Dopo una o due ammonizioni sta lontano da chi è fazioso, ben sapendo che è gente ormai fuori strada e che continua a peccare condannandosi da se stessa. Quando ti avrò mandato Àrtema o Tichico, cerca di venire subito da me a Nicòpoli, perché ho deciso di passare l'inverno colà. Provedi con cura al viaggio di Zena, il giureconsulto, e di Apollo, che non manchi loro nulla. Imparino così anche i nostri a distinguersi nelle opere di bene riguardo ai bisogni urgenti, per non vivere una vita inutile. Ti salutano tutti coloro che sono con me. Saluta quelli che ci amano nella fede. La grazia sia con tutti voi!

Alliluia (3 volte).

- O Dio, con le nostre orecchie abbiamo udito, i nostri Padri ci hanno raccontato l'opera che hai compiuto ai loro giorni, nei tempi antichi. (Sal. 43,2).
Allilulia (3 volte).

- Gridano i giusti, e il Signore li ascolta; e da tutte le loro angosce li salva. (Sal. 33,18).

Allilulia (3 volte).

VANGELO (Luca. 8, 5-15)

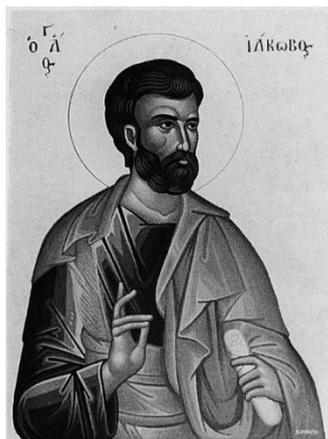
Disse il Signore questa parabola: “Il seminatore uscì a seminare la sua semente. Mentre seminava, parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la divorarono. Un'altra parte cadde sulla pietra e appena germogliata inaridì per mancanza di umidità. Un'altra cadde in mezzo alle spine e le spine, cresciute insieme con essa, la soffocarono. Un'altra cadde sulla terra buona, germogliò e fruttò cento volte tanto”. Detto questo, esclamò: “Chi ha orecchi per intendere, intenda!”. I suoi discepoli lo interrogarono sul significato della parabola. Ed egli disse: “A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio, ma agli altri solo in parabole, perché vedendo non vedano e udendo non intendano. Il significato della parabola è questo: Il seme è la parola di Dio. I semi caduti lungo la strada sono coloro che l'hanno ascoltata, ma poi viene il diavolo e porta via la parola dai loro cuori, perché non credano e così siano salvati. Quelli sulla pietra sono coloro che, quando ascoltano, accolgono con gioia la parola, ma non hanno radice; credono per un certo tempo, ma nell'ora della tentazione vengono meno. Il seme caduto in mezzo alle spine sono coloro che, dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano sopraffare dalle preoccupazioni, dalla ricchezza e dai piaceri della vita e non giungono a maturazione. Il seme caduto sulla terra buona sono coloro che, dopo aver ascoltato la parola con cuore buono e perfetto, la custodiscono e producono frutto con la loro perseveranza.

KINONIKON

Enite ton Kirion ek ton uranòn; Lodate il Signore dai cieli,
enite aftòn en tis ipsistis. Allilulia. lodatelo lassù nell'alto. Allilulia.

Il foglio può essere trattenuto dai fedeli





20 OTTOBRE 2019
DOMENICA XIX
(VI DI SAN LUCA)
SANT'ARTEMIO
MEGALOMARTIRE.

Tono II; Eothinòn VIII

1^ ANTIFONA

Agathòn to exomologhìsthe to Kirìo, ke psàllin to onòmatì su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

**Buona cosa è lodare il Signore,
ed inneggiare al tuo nome, o
Altissimo.**

Per l'intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

O Kìrios evasilefen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Kìrios dhinamin ke periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si:
Allilulia

**Il Signore regna, si è rivestito di
splendore, il Signore si è amman-
tato di forza e se n'è cinto.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai
morti, salva noi che a te cantiamo:
Allilulia.

3^ ANTIFONA

Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.

Òte katìlthes pros ton thàton, i zoì i athànos, tòte ton Àdhn enèkrosas ti astrapì tis Theòtitos; òte dhe ke tus tethneòtas ek ton katachthonion anèstisas, pàse e Dhinàmis ton epuranìon ekràvga-

**Venite, esultiamo nel Signore,
cantiamo inni di giubilo a Dio,
nostro Salvatore.**

Quando discendesti nella morte, o
vita immortale, allora mettesti a
morte l'Ade con la folgore della
tua divinità; e quando risuscitasti i
morti dalle regioni sotterranee,
tutte le schiere delle regioni

zon; Zoodhòta Christè, o Theòs imòn, dhòxa si.

celesti gridavano: O Cristo datore di vita, Dio nostro, gloria a te.

ISODIKÒN

Dhèfte proskìnìsomen ke prospèsomen Christò.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluià.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluià.

APOLITIKIA

Òte katìlthes pros ton thànaton, i zoì i athànatos, tòte ton Àdhn enèkrosas ti astrapì tis Theòtitos; òte dhe ke tus tethneòtas ek ton katachthonìon anèstìsas, pàse e Dhinàmìs ton epuranìon ekràvgazon; Zoodhòta Christè, o Theòs imòn, dhòxa si.

Quando discendesti nella morte, o vita immortale, allora mettesti a morte l'Àde con la folgore della tua divinità; e quando risuscitasti i morti dalle regioni sotterranee, tutte le schiere delle regioni celesti gridavano: O Cristo datore di vita, Dio nostro, gloria a te.

Pikìlis vasànos enathlìsas, Makàrie, os sterròs adhàmas ton paravàtin katischìnas; ke gar en pètra meghìstìpiesthìs, dhìa tin pètran Christòn ke ekìsthìs, stèfos edhèxo tu martiriù, Megalomàrtis Artèmie; dhòxa to se enischìsanti, dhòxa to se.

Lottando fra tormenti multiformi, o beato, come solido acciaio hai svergognato l'apostata: schiacciato infatti con un'enorme pietra, percosso per la pietra che è Cristo, hai ricevuto la corona del martirio, megalomartire Artemio. Gloria a colui che ti ha dato forza, gloria a colui che ti ha incoronato, gloria a colui che per mezzo tuo opera guarigioni per tutti.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke evlòghìson tin klìronomìan su, nìkas tis Ecclìsìas katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhìa tu Stavrù su polìtevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi alla tua Chiesa vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il tuo popolo.

KONDAKION

O katharòtatos naòs tu Sotiros,
i politimitos pastàs ke Parthènos,
to ieròn thisàvrisma tis dhòxis tu
Theù simeron isàghete en to iko
Kiriù, tin chàrin sinisàgusa tin en
Pnèvmati thio; in animnùsin
àngheli Theù; àfti ipàrchi skini
epurànios.

Il tempio purissimo del Salvatore,
il preziosissimo talamo e Vergine, il
tesoro sacro della gloria di Dio viene
introdotto in questo giorno nella
casa del Signore, recando con sé la
grazia dello Spirito divino; a Lei
inneggiano gli Angeli di Dio: Costei
è celeste dimora.

APOSTOLOS (Gal 1, 11-19)

- Per tutta la terra si diffonde la loro voce e ai confini del mondo la loro parola. (Sal 18,5)
- I cieli narrano la gloria di Dio e il firmamento annunzia l'opera delle sue mani. (Sal 18, 2)

Dalla lettera di San Paolo ai Galati.

Vi dichiaro fratelli, che il vangelo da me annunziato non è modellato sull'uomo; infatti io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo. Voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo, come io perseguitassi fieramente la Chiesa di Dio e la devastassi, superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri. Ma quando colui che mi scelse sin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia si compiacque di rivelare a me suo Figlio perché lo annunziassi in mezzo ai pagani, subito, senza consultare nessun uomo, senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco. In seguito, dopo tre anni andai a Gerusalemme per consultare Cefa, e rimasi presso di lui quindici giorni; degli apostoli non vidi nessun altro; ma solo Giacomo, il fratello del signore.

Alliluia (3 volte).

- I cieli cantano le tue meraviglie, Signore, e la tua fedeltà nella assemblea dei Santi. (Sal. 88, 6).

Alliluia (3 volte).

- Dio è tremendo nell'assemblea dei Santi, grande e terribile tra quanti lo circondano. (Sal. 88, 8). Alliluia (3 volte).

VANGELO (Luca. 8, 26-39)

In quel tempo, Gesù e i suoi approdarono nella regione dei Gerasèni, che sta di fronte alla Galilea. Era appena sceso a terra, quando gli venne incontro un uomo della città posseduto dai demòni. Da molto tempo non portava vestiti, né abitava in casa, ma nei sepolcri. Alla vista di Gesù gli si gettò ai piedi urlando e disse a gran voce: “Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio Altissimo? Ti prego, non tormentarmi!”. Gesù infatti stava ordinando allo spirito immondo di uscire da quell'uomo. Molte volte infatti s'era impossessato di lui; allora lo legavano con catene e lo custodivano in ceppi, ma egli spezzava i legami e veniva spinto dal demonio in luoghi deserti. Gesù gli domandò: “Qual è il tuo nome?”. Rispose: “Legione”, perché molti demòni erano entrati in lui. E lo supplicavano che non ordinasse loro di andarsene nell'abisso.

Vi era là un numeroso branco di porci che pascolavano sul monte. Lo pregarono che concedesse loro di entrare nei porci; ed egli lo permise. I demòni uscirono dall'uomo ed entrarono nei porci e quel branco corse a gettarsi a precipizio dalla rupe nel lago e annegò. Quando videro ciò che era accaduto, i mandriani fuggirono e portarono la notizia nella città e nei villaggi. La gente uscì per vedere l'accaduto, arrivarono da Gesù e trovarono l'uomo dal quale erano usciti i demòni vestito e sano di mente, che sedeva ai piedi di Gesù; e furono presi da spavento. Quelli che erano stati spettatori riferirono come l'indemoniato era stato guarito. Allora tutta la popolazione del territorio dei Gerasèni gli chiese che si allontanasse da loro, perché avevano molta paura. Gesù, salito su una barca, tornò indietro. L'uomo dal quale erano usciti i demòni gli chiese di restare con lui, ma egli lo congedò dicendo: “Torna a casa tua e racconta quello che Dio ti ha fatto”. L'uomo se ne andò, proclamando per tutta la città quello che Gesù gli aveva fatto.

Sabato 26: San Demetrio megalomartire.

Ricordo del grande sisma di Costantinopoli.

Il foglio può essere trattenuto dai fedeli





27 OTTOBRE 2019
DOMENICA XX
(VII DI SAN LUCA)
SAN NESTORE MARTIRE

Tono III; Eothinòn IX

1^ ANTIFONA

Agathòn to exomoghìsthe to Kirìo, ke psàllin to onòmatì su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il Signore, ed inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

O Kirìos evasìlefen, efrèpian enedhisato, enedhisato o Kirìos dhinamin ke periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluià

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluià.

3^ ANTIFONA

Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.

Effrenèstho ta urània, agalliàstho ta epìghia, òti epìise kràtos en vrachìoni aftù o Kirìos epàtise to thanàto ton thànaton, protòtokos ton nekròn eghèneto, ek kilias

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Si rallegrino le regioni celesti, esultino quelle terrestri, perché il Signore ha operato potenza con il suo braccio: con la morte ha calpestato la morte, è divenuto primogenito dei morti, dal ventre dell'ade ci ha

Àdhu errisato imàs, ke parèsche
to kòsmo to mèga èleos.

strappati, e ha elargito al mondo la
grande misericordia.

ISODIKÒN

**Dhèfte proskinisomen ke
prospèsomen Christò.**

**Venite, adoriamo e prostriamoci
davanti a Cristo.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o ana-
stàs ek nekròn, psàllondàs si:
Alliluià.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai
morti, salva noi che a te cantiamo:
Alliluià.

APOLITIKIA

Effrenèstho ta urània,
agalliàstho ta epìghia, òti epìise
kràtos en vrachìoni aftù o
Kirios epàtise to thanàto ton
thànaton, protòtokos ton
nekròn eghèneto, ek kilias
Àdhu errisato imàs, ke parèsche
to kòsmo to mèga èleos.

Si rallegrino le regioni celesti,
esultino quelle terrestri, perché il
Signore ha operato potenza con il suo
braccio: con la morte ha calpestato la
morte, è divenuto primogenito dei
morti, dal ventre dell'ade ci ha
strappati, e ha elargito al mondo la
grande misericordia.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke
evlòghison tin klironomian su,
nikas tis Ecclesias katà varvàron
dhorùmenos, ke to sòn filàtton
dhià tu Stavru su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e
benedici la tua eredità, concedi alla
tua Chiesa vittoria sui nemici e
custodisci per mezzo della tua
Croce il tuo popolo.

KONDAKION

O katharòtatos naòs tu Sotiros,
i politimitos pastàs ke Parthènos,
to ieròn thisàvrisma tis dhòxis tu
Theù simeron isàghete en to ìko
Kirìu, tin chàrin sinisàgusa tin en
Pnevmati thìo; in animnùsin
àngheli Theù; àfti ipàrchi skinì
epurànios.

Il purissimo tempio del Salvatore, il
talamo preziosissimo e verginale, il
tesoro sacro della gloria di Dio, è oggi
introdotto nella casa del Signore,
portandovi, insieme, la grazia del
divino Spirito; e gli angeli di Dio a lei
inneggiano: Costei è celeste dimora.

APOSTOLOS (Gal. 1, 11-19)

- Inneggiate al Dio nostro, inneggiate; inneggiate al re nostro, inneggiate. (Sal 46, 7)

- Popoli tutti, applaudite, acclamate a Dio con voci di gioia. (Sal 46, 2)

Dalla prima lettera di San Paolo ai Galati.

Vi dichiaro fratelli, che il vangelo da me annunziato non è modellato sull'uomo; infatti io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo.

Voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo, come io perseguitassi fieramente la Chiesa di Dio e la devastassi, superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri.

Ma quando colui che mi scelse sin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia si compiacque di rivelare a me suo Figlio perché lo annunziassi in mezzo ai pagani, subito, senza consultare nessun uomo, senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco.

In seguito, dopo tre anni andai a Gerusalemme per consultare Cefa, e rimasi presso di lui quindici giorni; degli apostoli non vidi nessun altro; ma solo Giacomo, il fratello del signore.

Allilulia (3 volte).

- In te mi rifugio, Signore, ch'io non resti confuso in eterno. Liberami per la tua giustizia e salvami. (Sal 70, 1)

Allilulia (3 volte).

- Sii per me un Dio protettore, e baluardo inaccessibile ove pormi in salvo. (Sal 70, 3)

Allilulia (3 volte).

VANGELO (Luca. 8, 41-56)

In quel tempo, un uomo di nome Giàiro, che era capo della sinagoga, andò da Gesù e, gettatosi ai piedi di Gesù, lo pregava di recarsi a casa sua, perché aveva un'unica figlia, di circa dodici anni, che stava per morire. Durante il cammino, le folle gli si accalcavano attorno.

Una donna che soffriva di emorragia da dodici anni, e che nessuno era riuscito a guarire, gli si avvicinò alle spalle e gli toccò il lembo del mantello e subito il flusso di sangue si arrestò. Gesù disse: “Chi mi ha toccato?”. Mentre tutti negavano, Pietro disse: “Maestro, la folla ti stringe da ogni parte e ti schiaccia”. Ma Gesù disse: “Qualcuno mi ha toccato. Ho sentito che una forza è uscita da me”.

Allora la donna, vedendo che non poteva rimanere nascosta, si fece avanti tremando e, gettatasi ai suoi piedi, dichiarò davanti a tutto il popolo il motivo per cui l'aveva toccato, e come era stata subito guarita. Egli le disse: “Figlia, la tua fede ti ha salvata, va' in pace!”. Stava ancora parlando quando venne uno della casa del capo della sinagoga a dirgli: “Tua figlia è morta, non disturbare più il maestro”. Ma Gesù che aveva udito rispose: “Non temere, soltanto abbi fede e sarà salvata”.

Giunto alla casa, non lasciò entrare nessuno con sé, all'infuori di Pietro, Giovanni e Giacomo e il padre e la madre della fanciulla. Tutti piangevano e facevano il lamento su di lei. Gesù disse: “Non piangete, perché non è morta, ma dorme”.

Essi lo deridevano, sapendo che era morta, ma egli, prendendole la mano, disse ad alta voce: “Fanciulla, alzati!”. Il suo spirito ritornò in lei ed ella si alzò all'istante. Egli ordinò di darle da mangiare. I genitori ne furono sbalorditi, ma egli raccomandò loro di non raccontare a nessuno ciò che era accaduto.

KINONIKON

Enite ton Kirion ek ton uranòn; Lodate il Signore dai cieli,
enite aftòn en tis ipsìstis. Alliluià. lodatelo lassù nell'alto. Alliluià.

Il foglio può essere trattenuto dai fedeli

